Infine dal R. Ispettore Scolastico Cav. Stocchi che compiaciuto assistette all'intera rappresentazione, vennero premiate con medaglie ed attestati le allieve meritevoli di encomio.

Un bravo di cuore alla signorina Matera ed auguri di prosperità al suo Istituto.

S. GIOVANNI A TEDUCCIO

Le gesta dei ladri
Una giusta raccomandazione

20 Novembre 96

(*Lucio Vero*) L'amnistia largita in occasione delle nozze del Principe di Napoli, ha ripopolata la contrada Pazzigno di *egregi galantuomini*, reduci dal domicilio coatto o dalle patrie galere. Concessi i primi giorni agli affetti domestici, i rimpatriati ripresero l'antico lavoro e fra i punti designati alla loro esuberante attività, vi era la Chiesa di S. M. delle Grazie nel Casale. Il lavoro di scasso non fu compiuto ed al mattino i fedeli ebbero l'ingrato spettacolo di una tentata profanazione.

Il cav. Bozza delegato di P.S. è in moto continuo, per investigare, sorvegliare, disporre e a lui si deve se i furti e le rapine non sono in ragione diretta del numero degli esercenti la nobile industria di ladri e grassatori. Il paese gli è riconoscente dell'opera efficace che spiega per la pubblica tutela ed io ben volentieri mi fo portavoce dei cittadini sangiovannesi per accennare i meriti di detto funzionario.

***

Raccomando all' assessore delle opere pubbliche il restauro della strada della Parrocchia ai Due Palazzi. Vi sono degli avvallamenti pericolosi per quelli che transitano in vettura.

Più viva raccomandazione fo pure per i mucchi di basoli depositati da più di un anno su i marciapiedi. Detti basoli costituiscono un vero impedimento per chi deve percorrere l'unica via di S. Giovanni, e specialmente per i fanciulli

Quest'esortazione sarebbe un pleonasmo, se sindaco e consiglieri avessero degli occhi da vedere, ma pare che camminano con la testa nel sacco, o meglio approfittano largamente del transito gratuito che la Società dei trams loro concede, altrimenti a ciò che io deploro da un pezzo si sarebbe provveduto.

Per finire.

In una 4ª classe elementare:

M.ª Che intendete per sta tua equestre?

All.ª Quella che rappresenta il personaggio da glorificare a cavallo.

M.ª Sciocca! É la statua acquistata per oblazioni chieste ai cittadini.

L'egregia insegnante intendeva dire per questua !!!

Per i benemeriti pompieri napoletani

La *Colonna* ebbe ad accennare che la *paga* dei nostri pompieri non era adeguato compenso al lavoro che prestavano; che per gli ammogliati specialmente, era penoso il vedere che le famiglie languissero in miseria, e che essi stessi per il loro scarso vitto provavano la fame: e questo è quanto oggi dimostreremo.

Il pompiere percepisce mensilmente Lire 74,20 che vanno distribuite giornalmente nel seguente modo:

per vitto	L. 0,83
per massa vestiario	» 0,36
per premio d'ingaggio	» 0,15
per spese di manutenzioni e feste	» 0,07
per la cassa pensione	» 0,05
contante alla mano	» 1,00
Totale	L. 2,46

Con gli **ottantatrè** centesimi adunque, che il pompiere lascia per il vitto, ognuno crede che si possa provvedere benissimo ad una mensa buona ed abbondante, invece non è così— traducendo in quantità solide e nutritive, la detta somma, che al pompiere vien dato giornalmente:

una pagnotta di 500 grammi di pane
una minestra con 200 grammi di pasta
150 *grammi* di carne, e non tutti i giorni, perchè in quelli di magro gli si danno 2 pezzi di baccalà
ed *un quarto* di litro di vino.

Ed è possibile ci si obbietterà che per una scarsissima minestra, 150 grammi di carne, o due pezzi baccala, ed una *pagnottella* si spendano *83 centesimi*, quando i sott'ufficiali dell'Esercito, con egual somma, hanno due pasti al giorno di 3 piatti, e le stesse guardie municipali rilasciando 60 o 70 centesimi, hanno un cibo più abbondante?—eppure è così! la ferrea disciplina in cui son tenuti i pompieri non permette che si lagnassero, quindi per non morire letteralmente dalla fame debbono spendere la lira che hanno alla mano, diversamente non saprebbero come reggersi in piedi, quando chiamati ad accorrere ad un disastro, ad un incendio, facendola da bestie attaccati ai carri, debbono galoppare.

E se diciamo noi, di quella misera lira, che loro si dà non possono farne parte alle loro famiglie, i poveri loro figli debbono dibattersi fra gli stimoli della fame?

Vi dovranno certamente essere delle cause che riducono il vitto dei pompieri a sì miti proporzioni: e questo è quanto la *Colonna* à dovuto lavorar molto per scovrire — eccole.

Alla mensa dei pompieri mangiano otto o dieci persone le quali non contribuiscono, e queste sono:

— Il Caporale della Cucina, il quale ha tutto lo stipendio alla mano, L. 80 mensili, e mangia gratis nella comunità.

— Il cuoco al quale si danno L. 75 mensili, è pure mangia al comune, — oltre quello che può guadagnare sulla spesa.

— Una vedova di un pompiere alla quale si dà pure il vitto e 12 lire mensili, mentre la stessa presta danaro ad usura.

— i due facchini della cucina pagati dai pompieri per i servizii che prestano, ed ai quali si dà da mangiare dal vitto dei medesimi.

— il fontaniere municipale che à uno stipendio di lire 75 e che mangia gratis ugualmente.

In una parola alla mensa dei Pompieri vi mangia chi vuole!

E se a questa tavola imbandita, va chi non dovrebbe assidervisi, si aggiunge: che ogni giorno dal totale della spesa, si tolgono lire 3 per carboni, mentre non se ne consumano che per lire 1,50 facendo il Corpo uso del carbon fossile; la conserva che si segna per lire 1,70 mentre costa 1,10, e così tutti gli altri generi alimentari, i quali aumentati di prezzo riducono il quantitativo del vitto dei Pompieri, si avrà il quadro completo.

I pompieri non han mai reclamato è vero, ma come avrebbero potuto fare giungere le loro langnanze, se ogni volta che un Assessore viene in quartiere per farsi riconoscere, la prima cosa che *si prepara*, è quella di fargli assaporare la zuppa, e visitare le cucine che per la circostanza sono imbiancate pulite, e tutto si trova in ordine?

Il vitto dei pompieri abbiamo dimostrato essere scarso non per ragione della spesa, ma per difetto di sorveglianza in chi dovrebbe curare che il prescritto non solo venga *veramente* speso, ma anche distribuito a chi paga: aggiungiamo pure, che neanche l'importo giornaliero della mensa vien *tutto* speso portandosi una economia giorno per giorno, della quale non si sa l'uso a cui è destinata

In un altro numero dimostreremo che indipendentemente dal vitto, la paga del pompiere è insufficiente ai bisogni per chi è affamigliato specialmente, come è compenso non adeguato al lavoro che lo stesso presta con zelo e col rischio della vita; dimostreremo pure che le ritenute sulla paga dei pompieri, non hanno tutte la destinazione che si vuol far credere—e parleremo pure di certe protezioni, le quali a lungo andare saranno la rovina del Corpo!

L'articolo

LA STORIA DELLA PAGLIA

per mancanza di spazio, è rimandato al numero venturo.

NAPOLI CITTÀ

Per la nomina di un Direttore dello Spazzamento

Fra gli ispettori Municipali dello spazzamento c'è da qualche giorno un certo fermento, poichè circola la voce che l'ispettore Ciuccio, il meno anziano di tutti, colui che per non essere al caso di redigere un verbale, il Sindaco à dovuto mettergli ai fianchi un impiegato, lo si voglia elevare al posto di Direttore, con scandalo e danno di una classe di antichi impiegati, i quali hanno precedenti ottimi, e conoscono il servizio quanto il Ciuccio, ed anche meglio.

Lo scandalo poi sarebbe enorme se si avverasse quanto lo stesso *asino* mena vanto, cioè, che promosso lui, sarebbe nominato ispettore al suo posto. il futuro sposo di una *asinella*!

Noi non domanderemo allo illustre Sindaco, la giustificazione del bisogno di questo Direttore, giacchè dato il servizio in appalto il *numero dì diciotto ispettori* è strabocchevole a controllare le cose dell'appaltatore; la Colonna non si permetterà neanche di indagare le ragioni per le quali questo Ciuccio è diventato il protetto del Marchese di Campolattaro, giacchè anche S. Antonio ebbe ad innammorarsi del porco; rispettosamente però vorremmo sapere, perchè si vuole aumentare la biada al Ciuccio, gravando il bilancio di 300 lire al mese ed invece non si pensa a regolarizzare il servizio dello spazzamento, pel quale i direttori, gli ispettori, le guardie e tutti gli agenti municipali, preposti a questo servizio, sono stati in tutti i tempi *una piaga*, e lo stesso Ciuccio passandosi la mano per la coscienza deve convenirne?

Un pò di moralità per carità egregio Sindaco, perchè oramai di *protezionismo* i Napoletani ne tengono piene le tasche!

Per gl' impiegati municipali che dovrebbero essere collocati a riposo.

La Giunta ha deliberato di *mettere al riposo*, **tutti** gli impiegati, i quali hanno compiuto gli anni di servizio; e siccome la deliberazione non fa alcuna riserva, deve intendersi quindi **tassativa per tutti**.

Noi non discuteremo oggi del provvedimento, il quale potrebbe dar luogo a molte e svariate considerazioni, ma facendo una prima riflessione, ci pare che anche l'illustre Commendatore, il *Generale dei segretarii* dovrebbe andare a casa, anzi siccome le cose principiano sempre dal Capo e non dalla coda, il sullodato Commendatore a quest' ora avrebbe dovuto ottemperare al provvedimento della Giunta e ritirarsi a godere la pensione di riposo, la quale non potrà essere inferiore alle 6 o 7 mila lire l'anno.

Ma a voler credere a certuni pare che con la deliberazione presa l'assessore cafone non abbia pensato alla grave perdita (sic) che avrebbe fatto il Municipio, e quindi si studierebbe il modo di poter fare delle eccezioni Noi però staremo a vedere fino a che punto le mistificazioni possono passare, per richiamare l'attenzione della Giunta amministrativa, su questo affare dei collocamenti a riposo!

Commemorazione del Senatore prof. Luigi Palmieri

Oggi alle ore 13, nella sede della Società Zoofila napoletana nell'ex convento di S. Maria la Nova, sarà fatta la commemorazione del compianto prof. Luigi Palmieri, una delle più spiccate illustrazioni della scienza che formò vanto dell' Italia moderna. Oltre del chiarissimo prof. Modestino Del Gaizo che tratterà dell'**opera educativa e scientifica** del Palmieri, parleranno gli avvocati *Testa de Nunzio* cav. Emilio, il sig. *Palma* Ferdinando, ed il dottore *Giordano* Adolfo.

I cafoni al camposanto

Un nostro *assiduo*, che dice di avere gran simpatia per noi e pel nostro giornale, — e noi gliene rendiamo grazie vivissime—trova però a lamentarsi dell'*articoletto* che venne pubblicato in un numero precedente col titolo: *I cafoni al camposanto*—Se non che, l'*assiduo* si lamenta a torto, perchè egli ha preso un granchio a secco. Noi, in quell'*articoletto* non facevamo punto l'apologia degli aristocratici pel loro merito intellettivo e per la loro coltura, — Dio ce ne guardi! — nè dicevamo male dei *cafoni* perchè privi delle qualità attribuite agli aristocratici, ma facevamo solo notare che, mentre Principi, Conti. Duchi e Marchesi, già Sindaci ed assessori di Napoli, non avevano creduto di recarsi al Cimitero in *gran livrea*, era invece piaciuto ai *cafoni*, che ora sono a capo del Municipio, di derogare dalla lodevole abitudine e fare quella *spampanata* che fecero il giorno dei morti....

Rilegga quindi l'articolo il nostro cortese assiduo, e ci faccia la grazia di dichiarare che egli ha torto.

Passando poi ad un altro ordine di idee, noi teniamo a ripetere per la milionesima volta che Napoli è straricca di persone colte e intelligenti, e fra i consiglieri del nostro Comune ve ne sono non pochi. Fu quindi fatto bene lo scegliere quasi tutti gli assessori fra i consiglieri *cafoni*, colti e intelligenti, non lo neghiamo, per lasciare a terra i napoletani, quelli cioè che più degli altri avevano il diritto di ammministrare il loro paese?

Ciò avviene solo a Napoli, è il nostro gentilissimo assiduo, se è napoletano non vorrà certo allinearsi contro di noi.

Ecco tutto.

Per una fanciulla della SS. Annunziata

Nel n.° 23 la *Cotonna* si occupò di una fanciulla a nome, Anna **Creoli**, della Santa Casa dell' Annunziata, allevata da una tale Arnone, della quale allo Stabilimento suddetto non si è potuto avere novella, mentre fu la Santa Casa quella che ritirò la Creoli dal Real Albergo dei Poveri ov' era ricoverata, per farne, che cosa non sappiamo.

Poichè il Governo dell' Annunziata non vuol dire ove la fanciulla si trova, noi ci rivolgiamo all'ill.mo Prefetto della Provincia perchè indaghi quel che ne sia avvenuto della povera Creoli.

L'ostinazione della Santa Casa ed il mistero di cui è circondata questa sparizione, ci danno da pensare ecco perchè preghiamo l'illustre Prefetto a voler fare un pò di luce in proposito.

ATENEO CHIERCHIA

Non recherà meraviglia ai nostri lettori se anche in questo numero ci occupiamo dello *Ateneo Chierchia*. Siamo costretti a farlo dal debito imparziale, che abbiamo di mettere in luce il bene pel bene, e dalla parola di incoraggiamento che dobbiamo avere per tutti coloro, che si accingono disinteressatamente ad opere di pubblico vantaggio.

Domenica scorsa l'*Ateneo Chierchia* fu installato anche a *Giugliano Campania* nel modo più solenne. Alle 8,50 dalla stazione dei Tramway a Porta Capuana, un treno nuovissimo espressamente noleggiato dal Cavaliere Chierchia trasportò a Giugliano tutto il Convitto con la bandiera, gli Insegnanti tutti, uno stuolo di distintissimi signori e signore ed un nucleo notevole di autorità, Notamfra gli altri il *comm. Della Rocca*, il *comm. Mandarini*, il *comm. Paolo Vecchia*, il *comm. Aliberti*. il *comm. Gargiulo Giov.*, i Consiglieri provinc. Giuseppe, *cav. della Rocca*, *cav. Carlo Gargiulo*, *cav. Fragalà*, *cav. Sivo*, *cav. Coppola*, i Consiglieri Comunali *cav. Enrico Criscuolo*, *Roberto Gargiulo*, *Ramo:* i Consiglieri della Camera di Commercio *cav. Fragalà*, *cav. de Palma*, *cav. Savarese;* e poi il Preside *prof. d'Avino*. il Preside *prof. Ettari*, il *cav. Luigi Stocchi* R. Ispettore scolastico, i *prof. Lamonica*, *de Giorgio*, *Penza* ecc. il cav. *Verratti* segretario generale dell'Albergo dei Poveri, il cav. *Celestino Grea*, il cav. *Pasquale Gallo*, il cav. *Francesco Giliberti*. Parecchi Assessori del nostro municipio si scusarono con lettera perchè tennero Giunta domenica, e parecchi Consiglieri provinciali si scusarono con telegrammi. All'arrivo del treno in Giugliano si fu ricevuti dalla banda cittadina, dalla Giunta Comunale, dalle Giunte dei paesi vicini e da numerosissimo popolo.

Gli alunni dell' Ateneo Chierchia di Giugliano con a capo i *prof. Cerimele*, *Nicolini*, *Palumbo*, *Fonaro*, *Pernigotti*, *Fenaro* con bandiera dettero il saluto fraterno ai Convittori di Napoli. Si passò poi al Teatro Comunale riccamente addobbato, in cui si svolse un programma dei più belli. Il cav. *Palumbo Giuseppe*, a nome del Sindaco infermo presentò al paese nel modo più lusinghiero che mai il cav. Chierchia e la sua parola autorevolissima e forbita produsse grande impressione perchè è lui il *consigliere provinciale* adorato e giustamente apprezzato.

Il *Prof. Salvarezza Gennaro* lesse un discorso dottissimo che affascinò l' uditorio — al quale discorso rispose il *prof. Chierchia* con parole bellissime. Si distinsero tutti i convittori nel coro del M.° *Zito* su parole del *prof. Torsente*, gli alunni *Astarita* e *Maresca*, i signori *Pensa* e *Perretti* e la signorina *Linda Cerruti*. In ultimo il Vicario di Aversa a nome di S. E. *Monsignor Caputo* disse belle parole d'incoraggiamento e di lode pel cav. Chierchia e per l'opera di lui. Portò a tutti i saluti e le benedizioni del Pastore e fece augurii per la prosperità e l'incremento della nuova istituzione, che tutti plaudiscono, autorità civili ed ecclesiastiche. Si passò dipoi alla visita del nuovo Collegio, che è posto con gusto, così come sono fatte tutte le cose dal *Chierchia*.

Il cav. *Palumbo* con una squisita cortesia offrì una magnifica colezione in cui brindarono il deputato *Della Rocca*, il comm. *Gargiuto*, il comm. *Mandarini*, il cav. *Verratti* il prof. *Corsaro*, il cav. *Della Rocca* alla fenomenale operosità del cav. *Chierchia*, alla prosperità del nuovo Collegio.

In una parola una festa veramente indimenticabile e degna dell'abnegazione di colui per opera del quale si faceva.

I nostri auguri sinceri al prof. Chierchia ed alle sue nobili istituzioni.

TEATRALIA

Teatro Partenope

La *Partenope* è divenuto ormai l'unico ritrovo serale di tutto quanto il rione Foria. In questo simpaticissimo teatro, pieno zeppo in tutt'e due le rappresentazioni, si passano delle ore deliziosissime.

Nelle commedie, scelte sempre con arte finissima, si ride a crepapelle, perchè il *pulcinella* De Martino, il Forni, il *Turzillo*, l'Andreassi sono di una comicità irresistibile: e si possa esser pure la persona più seria di questo mondo, si deve per forza ridere, e ridere sempre, come matto

Dopo le commedie e i *bozzetti*. il *Caffè-Concerto*. E qui vi è pure da divertirsi assai assai, perchè vi sono delle canzonettiste simpatiche e brave come la De Stefano, la Raffaelli e quelle impagabili e formosissime sorelle Arcelle, le quali ne fanno di tutti i colori e di tutti i sapori, riscuotendo applausi addirittura frenetici.

I fratelli Prete, indivisibili come i fratelli Siamesi, fanno a gara per pescare novità, e il pubblico dev'essere loro gratissimo. Ora dalle due alle cinque, nella *Partenope* v' è pure il *Kinematografo Edison*, ultima strepitosa novità del giorno, la quale riproduce splendidamente ed a colori, le scene animate della vita.

Quindi, riproduzione dei più grandiosi avvenimenti; fra i quali l' arrivo dello Czar a Parigi.

Che più? Non meritano una piramide gli impareggiabili fratelli Prete?

Sì, — e noi gliela decretiamo di tutto cuore.

Per norma dei lettori i numeri arretrati della COLONNA si vendono al prezzo di centesimi CINQUE presso il nostro ufficio.

Gerente responsabile— Bonaventura Concetto

AVVISO

Si desidera acquistare i seguenti libri, chiunque dei nostri lettori li possiede, ce li favorisca in Redazione: in caso contrario c'indichi almeno in quale bibblioteca pubblica o privata ta si possono trovare.

1. Poesie romantiche edite ed inedite raccolte da Felice Barilla. Napoli, tip. Cataneo, 1834-35 vol. 2 In 8°, pag. 187, 189.
2. I Curiosi, anno I-II, 1834-37, Napoli, tip. dell'Ariosto e stamperia dell'Aquila di V. Puzziello nel Chiostro di S. d'Aquino.
3. Per la signora D. Carolina Majelli che veste l' abito religioso di S. Domenico nel venerabile monastero di S. Agostino in Caserta. Caserta, dalla tipografia della Intendenza, 1839. In 8°, pag. 22.
4. Raccolta di poesie diverse per la monacazione di D. Marianna Franchi. Napoli. stab. della Minerva Sebezia, 1843. In 8°, pag. 34.
5. Correra Francesco Saverio. All'avvocato Francesco Paolo Ruggiero, scherzo estemporaneo (Napoli, 1865). Foglio volante,
6. Idem. Ad Eugenio Raffaelli, scherzo ed augurio (Napoli, 1870). foglio volanie.
7. Idem. Ad Enrico Castellano (Napoli, 1883). Foglio volante.
8. Idem. Resposta della Gnora (Da li bagne di Telese, 1860) Foglio volante.

Stab. Tipografico R. Fescie.